



## AUGURI!

“IL SOVRAMONTINO, AI PRESENTI E AI LONTANI,  
AI GRANDI E AI PICCOLI, AI SANI E AGLI AMMALATI,  
A TUTTI AUGURA “BUONA PASQUA NEL SIGNORE”.

# RINGIOVANIRE

È il sogno di tutti i tempi e di tutte le età: la mitologia pagana racconta come Medea, la celebre maga, abbia ringiovanito il vecchio Esone. In seguito non mancarono veri e propri tentativi, ma l'esito come pare, non corrispose a tanto sforzo. Però le ricerche affannose non si arrestarono, e qualche anno fa, si diffuse in un baleno la nuova di un siero portentoso venuto dall'America, capace di ringiovanire anche i vecchioni più ostinati. Grande chiasso e grandi salti salutarono la sensazionale scoperta: le donne piangevano dalla commozione! Ma anche questa, fu un'americanata... una burla atroce e terribile!

**Consolante realtà.** Ma ciò che è follia sperare riguardo al corpo, è invece consolante realtà per lo spirito.

Ricordate quell'elegantissimo signore, assai decorato, che arrivò una bella mattina ad Ars, per manifestare seriamente le sue obiezioni al povero curato?

Lo trovò nella sacristia al termine della messa.

« Signor curato, vengo a voi perché ho molte questioni da sottoporvi ».

Il curato d'Ars andò all'armadio, s'infilò la cotta, sedette a fianco dell'inginocchiatoio e con la mano fece cenno all'elegante signore di inginocchiarsi. L'altro stupefatto alzò le braccia al cielo.

« Ma vi è un equivoco, signor curato, un grosso equivoco. Non sono ancora a questo punto. »

« Andiamo, fate presto... Non ho tempo da perdere ».

« Ma infine... ».

« Qui, vi dico... ».

L'altro s'inginocchiò, si confessò, poi si ritrovò in piedi davanti al curato d'Ars che allora gli chiese: « Ebbene, queste obiezioni? Vediamo un po' ».

« E' strano, esclamò il signore, è veramente strano. Non ne trovo più!... ».

E allora pieno di commozione, raggiante di gioia, baciò la mano del suo benefattore e se ne andò.

Con la confessione Dio aveva ridonato a quell'anima avvelenata dal dubbio, la giovinezza dello spirito, la giovinezza dell'anima. La confessione: ecco il mezzo infallibile per ringiovanire.

**Si può dunque ringiovanire, dunque si deve ringiovanire: ma**

occorre decidersi subito, immediatamente. C'è oggi, ancora, intorno alle nostre anime, intorno a noi, tutto un profumo di grazia, un profumo di Pasqua, che, aspettando, finirà con lo sparire. Se il demonio riesce a guadagnare ancora otto giorni, se ottiene che, si tiri in lungo anche per una sola settimana, ha vinto per un altro anno. Ed in un anno ne possono ben accadere, delle cose!... Bisogna dunque decidersi.

— Ma è terribile!... Andare a confessarsi... inginocchiarsi davanti ad un uomo e poi manifestargli tutto, anche quello che non si osa dire a se stessi... vuotare il sacco... tutto il sacco!

— Sicuro, la confessione non è stata istituita a scopo sportivo e il mondo non è fatto di confetti e di marmellata. Vi sono dei bocconi molto duri da masticare. Occorre che si ammoliscano e si digeriscano.

Del resto se da una confessione ben fatta si può rialzarsi completamente riabilitati e quindi ringiovaniti, non vi pare che valga la pena di inginocchiarsi e di confessarsi?

Oh! se coloro che se ne tengono lontani provassero a gustare le divine dolcezze con cui il Signore ricompensa colui che, pentito, si inginocchia e si accusa!

Se intravedessero la felicità di quanti escono dal tribunale della penitenza purificati e rinnovati!

E allora bisogna decidersi, e fare tutti, indistintamente tutti la propria Pasqua, e ricordarsi che il farla o non farla è questione di vita o di morte! Pensiamoci!...

## Occhi aperti e testa a posto

*Cari genitori:* avete mai pensato alla situazione in cui vengono a trovarsi le vostre povere figliole sperdute tra i vortici delle città tumultuose, dove tanti demoni stanno in agguato, dove torbide e affascinanti lusinghe finiscono presto o tardi, con l'accecarle e travolgerle? E avviene così che un po' per volta, dimenticano l'antico naturale ritegno; per fare le disinvolte giocano con la fiamma; e si accorgono della profondità del male quando più nulla resta da salvare.

Se levassimo certi veli quante miserie vedremmo, quante lacrime, quante innocenze sciupate!

Spesso questi complici assassini si trovano dentro le pareti domestiche, per marciapiedi, nei ritrovi mondani, nei giardini pubblici; e si chiamano: padroni, padroncini, servi libertini sfaccendati o vagabondi che sono pieni di promesse quanto più sono privi di rettitudine e di buon senso morale.

Ma a nostro parere, più colpevoli, perchè più responsabili sono i genitori.

Infatti un padre ed una madre non hanno il dovere sacrosanto di accompagnare prima e di conoscere e di sapere poi, con frequenti informazioni dove sono collocate e come vivono e cosa fanno le loro figliole?

Non è forse vero che si accompagnano a mano e a vista lungi dalla stalla gli stessi quadrupedi e solo nel caso in cui siano passati in altre mani perchè venduti, il proprietario si disinteressa dei medesimi?...

*Genitori:* quando si tratta di mandare lontano le vostre figliole per servizio, siate prudenti e prudenti fino allo scrupolo; in una parola siate di quelli che hanno « gli occhi aperti e la testa a posto! ».

### SOVRAMONTINI!

*date tutti il vostro appoggio alla « Giornata del Fiore e della Doppia Croce ».*

*E' opera altamente cristiana, benefica e patriottica.*



## Canto ed Educazione

« Un giorno... il Maestro e Pietro incontrarono un uomo che fornito degli arnesi del lavoro si recava cantando nella vigna. Il Maestro gli da un cordiale saluto e continua con Pietro la sua via.

Un po' più innanzi scorgono un altro uomo che, mezzo inginocchiato, con una mano sul viso sembrava assorto in profonda preghiera. Il Maestro torse lo sguardo e non lo degna neppure di un'occhiata.

Pietro allora non può più contenersi e « Scusate tanto Maestro, disse, vi par giusto un così largo saluto a quello spavaldo di prima ed a costui ch'è in preghiera neppure uno sguardo? »

— Sicuro, Pietro: tu non lo sai, ma quello che ti sembra in contemplazione, pensa invece come poter estorcere alla povera vedova il campo che confina col suo, e così, bene o male, far sempre più grande la sua proprietà, mentre colui che cantava non aveva nessun cattivo pensiero e si recava con l'animo contento al suo lavoro.

La leggenda è bella e le conclusioni morali che se ne possono dedurre ancora migliori.

Il canto spontaneo e buono è certamente segno di animo aperto alla vita, al bene, alla gioia.

Ma come possono avere l'animo in pace coloro che convertono il canto in un rauco grido d'inferno?

Abbiamo purtroppo potuto constatare a quale livello di educazione ci si possa abbassare. Che miseria! No: per quelli che cantano le disonestà, le bestemmie, il disonore, non è fatta la lode del Maestro.

## Pulizia

Racconta il De Amicis che un parroco olandese non riuscendo a far frequentare la Chiesa alle donne, sempre intente alla pulizia della casa, fece loro questa strabigliante... promessa: « Se voi verrete sempre alle funzioni io vi prometto che un altro giorno, come ricompensa potrete fare in cielo quanta pulizia vorrete. Effetto immediato: quelle donne non mancarono più alle funzioni. Fin qui la ciancia.

Cosa succedrebbe se alle nostre donne si facesse una simile proposta? Chi le vedrebbe più in Chiesa? Eppure, diciamo con franchezza, è umiliante dover sentire e leggere, una volta tanto i richiami e gli avvisi delle Autorità Comunali sulla pulizia delle fontane, delle strade, dei bambini ecc.

E' umiliante, perchè la più elementare educazione igienica insegna questo dovere di carità, di

buona creanza, di dignità e molto spesso anche di giustizia.

Noi speriamo che un po' alla volta, dietro l'esempio dei molti che già sono sulla buona via, anche i più neglienti comprendano la verità del profondo monito « l'esterno è indice dell'interno ».



## 1933

Nell'anno 33, cioè 1900 anni fa, il Venerdì Santo, Gesù morì sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini. Sono 19 secoli: quest'anno ci sia una ragione di più per meditare con più fervore i Misteri della Nostra Redenzione.

### In ginocchio

ai piedi del Crocifisso:

1. Parla al mio cuore, o croce santa; parla o croce amabile. Dimmi il troppo amore col quale il Maestro buono amò il discepolo. Quale clemenza, o piissimo Gesù, ti vinse da patire così empie cose per me? Ecco tu l'autore della vita, come un agnello sei stato condotto all'uccisione, fatto obbediente fino alla morte. Tu Dio, vestito della nostra natura, hai asceso il patibolo.

2. O dolcissimo Gesù, quanto hai sofferto per me! o mani innocenti quanto sangue avete emanato! o inerme costato squarciato da una crudele lancia! o sacri piedi trafitti dai chiodi! o occhi luminosi chiusi nella morte! o braccia, o membra sacratissime rigate di sangue!

O Agnello innocente percosso per i peccati del popolo.

3. O anima mia, tu sei stata la causa dei dolori di Gesù. Tu hai peccato e per te il Giusto è stato punito. Tu sei insuperbita ed Egli si è umiliato. Tu fosti disobbediente ed Egli obbediente lavò il delitto della tua disobbedienza.

4. O anima mia, che cosa darai al tuo Dio per un così grande amore, per una così grande pietà, per una sì mirabile benignità? Certamente nel tuo cuore non trovi niente. Tuttavia qualche cosa puoi: piangi amaramente i tuoi peccati, fuggili perchè sono la causa della passione di Gesù. Crocifiggi la tua carne con i suoi vizi e le sue concupiscenze. Non dimenticarti dei sommi benefici del Salvatore, meditali spesso. Fa questo, o anima mia, e ricambierai a Gesù un po' d'amore. (*Arvisenet-Memorle vitae sac.*)

## SORRIVA

Gli ultimi, questa volta, sono i primi; così il Proto non potrà più lasciarci in un canto e quindi continuando ecco lo

### Inno Catechistico

a comodità dei nostri fanciulli e per insegnamento di tutti.

O Gesù, sei luce e vita  
d'ogni mente e d'ogni core,  
nelle tenebre d'errore  
la tua luce fa brillar.

Quella luce che al Beato  
Bernardino rifulgea  
che di Feltre fu chiamato  
una stella di splendor.

Ed il sommo dei maestri  
nostra gloria Vittorino  
questo lume ch'è divino  
pose a base del saper.

O Gesù, che vuoi vicini  
i fanciulli al sacro altare  
tu l'invoglia ad imparare  
la dottrina del tuo cuor.

## A zig-zag

Per S. Giorgio, avremo tra noi un'altro sacerdote. Si fermerà qualche giorno ad istruire e confessare. Approfittiamo delle grazie del Signore. Ne abbiamo tutti estremo bisogno.

Accettate con fede e con affetto la Benedizione che Gesù risorto porta in ogni casa per mezzo del suo ministro. S'è possibile tutti i componenti la famiglia siano presenti. Pensate un po': se vi si annunciasse una qualsiasi visita di persone più o meno illustri, che cosa fareste? Certamente la miglior accoglienza. Facciamo così è meglio anche col Signore.

Un grazie doveroso e sentito a coloro che hanno raccolto e dato con generosità la legna al sacerdote. Il Signore li ricambi con le sue benedizioni.

Un altro pubblico grazie a Ugo Danin che con amore e disinteresse ha lavorato nel clichè de « il Sovramontino ».

La Cooperativa ha tenuto nel mese scorso, la solita assemblea annuale, approvando i bilanci e confermando le cariche.

La confraternita del SS. si rimette in moto. Qui, per fortuna, non ci son debiti: il Priore Reato Florindo ha to le più soddi-

sfacenti spiegazioni sul movimento della cassa e sul funzionamento passato. Che la bella e doverosa istituzione prosperi ed aumenti specialmente tra gli uomini.

Finalmente il gruppo Donne Catt. ha compiuto il suo tesseramento: 9 socie. Ci auguriamo che siano apostole.

Qualcuno, magari a fior di labbro, ha detto che il prete comincia a diventar cattivo perchè ha sempre qualche cosa da dire... Non pensate così; cerchiamo invece di diventar tutti migliori e non dimenticate il nostro proverbio: « Chi si loda, s'imbroda ».

### Per «IL SOVRAMONTINO»,

Le distributrici raccolsero L. 9,40 del 2.o numero e L. 8 del 3.o. Maretta Teresina 5; Famiglia Smaniotto, Belluno 10.

#### Risposte personali

Giovanni Dalla Torre, Trento. Coraggio, entusiasmo e perseveranza: ecco la chiave d'ogni riuscita. Ricordiamoci sempre.

Teresina Maretta, Milano. Grazie, la sua offerta ha l'onore di essere la prima e di servire di buon esempio.

## SERVO

Offerte per la vita del « Sovramontino »: pel 1.o numero L. 5,80; pel 2.o numero 11,60; pel 3.o numero 10,25.

Gent. Signora Rosina Smaniotto L. 10.

Signorino Dal Molin Maria di Giuseppe L. 5.

Domenica, 12 Marzo, abbiamo avuto l'onore di ospitare tra noi il Rev.mo Mons. Vicario Generale Vescovile, il quale dalle ore 5 a mezzogiorno si prodigò in Chiesa per le Confessioni, Comunioni, Messe e Prediche in modo veramente ammirabile. Egli stesso potè constatare quanto profondo sia lo spirito di fede e di pietà cristiana del buon popolo di Servo.

Il nostro Arciprete D. Antonio De Paoli, da tre mesi ammalato, va riacquistando sempre più le forze perdute, e speriamo che tra poco possa riprendere la Vita Pastorale.

## FALLER

#### Dai registri parrocchiali

Nel corrente anno si ebbero i seguenti battesimi: 1. Giacomel Gilda-Bruna di Massimino; 2. Corrent Attilio-Antonio di Candido;

3. Todesco Lucina-Giovanna di Romano; 4. Sartor Filomena-Antonia di Pietro. Matrimoni nessuno e Morti nessuno.

Per la vita del «Sovramontino»,  
Sig.ra Peiti Agnese L. 1; N.  
N. 5.

## AUNE-SALZEN

### Uccelli notturni

Non si parla delle civette, nè dei pipistrelli, nè di quei brutti farfalloni che svolazzano di notte, si parla di animali con due braccia, due gambe e una testa col cappello sopra, che rincasano all'una, alle due, alle tre, quando tutta la gente di buon senso fa già il quarto o il quinto sonno.

A proposito, sentite il tiro birbone d'una moglie: L'astuta donna si avvolse tutta in un lenzuolo, si mise una maschera nera sul viso e, quando il marito ritornò a tardissima ora, gli andò incontro con una candela in mano. Il marito stava per morire dalla paura, quando lei con voce cavernosa fece: « Sono uno spettrooo!... ». Il marito respirò: « Meno male! Avevo paura che fosse mia moglie ».

E questi mariti sono ancora modesti! Altri, forse per non incappare in questi od altri simili guai, fan ritorno addirittura al mattino.

Son cose che succedono, non qui da noi, perdincibacco, ma sotto la cappa del cielo.....

### IL PRECETTO

Triste dovere per un cuore di madre quello di comandare al figliolo ammalato di prendere il cibo, che egli ostinatamente rifiuta: cupo e sconsolato dolore quello che essa prova quando vede il figlio irrigidirsi nella sua resistenza ostinata.....

Ascoltate dunque l'invito suadente della Chiesa e tutti, quanto prima, fate la vostra Pasqua.

### Pace a questa casa

e a tutti quelli che vi abitano. Con queste parole di benedizione il Sacerdote si presenterà alle vostre case. Accoglietelo con rispetto e devozione!

### Per la vita del «Sovramontino»,

Aune; N. N. 2. N. N. 0,50.  
Salzen; N. N. 1. N. N. 0,40; N. N. 5,00  
N. B. « Il Sovramontino » vive di offerte.....

## Morti

- 24-III-1933 Brentel Maria Corona ved. Gozza di anni 89.  
 27-II-1933 Facchin Margherita ved. Zannin, di anni 86.  
 4-III-1933 Coldepin Luigi fu Vittore, di anni 54.  
 3-III-1933 Zannin Bo tolo fu Angelo, di anni 75, morto in Svizzera.

## Visita gradita

Il giorno di S. Giuseppe, dopo la Dottrina, fu tra noi l'Assistente Ecclesiastico Diocesano, Don Giulio Gaio per la visita a questa Assoc. Maschile di Az. Catt.

Si compiacque coi giovani del cammino percorso e li incitò a mete sempre più alte.

## ZORZOI

I buoni cristiani fanno Pasqua. E tu, caro lettore, l'hai fatta?... Allora compi il tuo dovere quanto prima.

### SI PARTE

All'inizio della primavera si comincia a partire dal paese: chi va nel bosco, chi in pianura, chi all'estero: il poco lavoro che c'è attira gli operai, ed è giusto che non se lo lascino scappare. Però, prima di partire, si pensa di accostarsi alla S. Confessione? Partire col cuore in pace con Dio, con la coscienza monda... è un dovere, è di buon augurio anche per i propri interessi materiali.

In paese, con un pò di buona volontà, si ha la comodità del sacerdote, e fuori? Oh! fuori di paese, ci sono le compagnie, la distanza (forse) della chiesa, la difficoltà del linguaggio, il rispetto umano, distrazioni, divertimenti... difficoltà, e forse grandi difficoltà. Ogni persona, e specialmente chi parte deve provvedere a tempo alle partite dell'anima sua. Chi perde l'anima perde tutto, chi salva l'anima salva tutto.

## Funzioni

Le funzioni della Settimana Santa richiamano in chiesa molti fedeli. Nelle quarant'ore, nessuna famiglia tralasci la sua ora di adorazione: si compia il proprio turno secondo l'orario pubblicato e affisso alle porte della chiesa.

Giovedì Santo, giorno dell'istituzione dell'Eucarestia: Venerdì S. adorazione della Croce: Sabato S. benedizione del fuoco, del Fonte Battesimale, ecc.

Questi Augusti Misteri, nel 19.mo anniversario della Redenzione, seguiti e meditati, depongano in ogni cuore una fede più viva, una pietà più sentita.

## S. Barbara

L'associazione femminile di A. C., « S.ta Barbara », di Zorzoi ha per socie dirigenti:

1. D'Incan Maria, Presidente.
2. Antoniol Maria, vice-presidente.
3. Dal Prà Monica, delegata aspiranti.
4. D'Incan Teresa, delegata beniamine.
5. Gaio Erminia, segretaria.
6. Gaio Maria di D., cassiera.
7. D'Incan Pierina, consigliera.
8. D'Incan Ida, consigliera.

Il consiglio dell'Ass.ne femm.le « S. Barbara » così costituito è stato approvato dal Consiglio Diocesano.

Alle socie dirigenti l'augurio di fecondo apostolato: dalla dottrina ai piccoli, alla buona stampa, allo studio della gara... siano le prime in ogni opera buona, unite, nell'obbedienza all'autorità, nella carità fraterna, per l'incremento dell'Azione Cattolica pupilla degli occhi del S. Padre.

### MATRIMONIO

Camerlengo Angelo, da Verona, con Bee Flora fu Fr. Giov. « Siate benedetti nel Signore ».

### DEFUNTO

Dalla Santa Romano fu Rizzie\* ri, di anni 62. Ricevette i S. ti Sacramenti della Confessione e dell'Estrema Unzione. « Riposi in pace ».

### OFFERTE

#### PER IL BOLLETTINO

Pianer L. 9; raccolte da Dal Soler Angela L. 1,20.

## Toni e Checo

Un guardiafilì, addetto alle linee elettriche che deturpano ed insieme onorano il Sovramonte s'arrampicava su di un pilone munito d'una speciale e lunga forbice.

— Veditu, Checo? Na fortes cussì par paes ghe orrec par snettar la boca de serte femene.

— E che la fusse ben gusàa, anca, caro Toni, perchè a quella là no ghe importa gnent de la pase de l'amor, de l'onestà e del bon orden de le famege. I à reson i veci: ten serti mistieri fa pi mal la lengua de ne femena che sento demoni.

— Proprio cussì: a serta dent ghe arrec batterghe via la peliva.

## SII SINCERO

Chateaubriand, l'autore del Genio del Cristianesimo, narra nelle sue memorie di se stesso giovinetto questo episodio:

« Sorpreso (il Confessore) della leggerezza delle mie colpe:

« Non mi tacete niente? mi domandava.

« No, padre mio, rispondeva io.

« Il sacerdote si raccolse un poco e si preparò a darmi l'assoluzione.

Io fremetti: un fulmine sospeso sul mio capo non mi avrebbe fatto tanta paura come le mani del sacerdote sollevate per benedirmi.

« Io non ho detto tutto — esclamai sciogliendomi in lacrime.

Il confessore intenerito mi abbracciò!... Confessioni penose allora si succedono con una consolazione in mezzo alle lacrime.

Il sacerdote pieno di gioia leva di nuovo le mani per versare la rugiada del perdono di Dio.

Se mi avesse sbarazzato dal peso di una montagna io non avrei provato maggior sollievo. Io singhiozzavo per la consolazione. Posso dire che fu in quel giorno che io divenni un uomo onesto.

## Una leggenda e l'elemosina

Due uomini andavano un giorno nel bosco vicino a tagliar legna. Un astrologo, che non la sbagliava mai, vedendoli esclamò: « Questi due escono, ma non ritorneranno vivi ». Uscendo dalla città, i due incontrarono un vecchio che diceva: « Fatemi la carità: da tre giorni patisco la fame ». Essi presero l'unica pagnotta che avevano portato con sè, e ne diedero metà al vecchio, che mangiandola fece questa preghiera: « Dio vi conservi oggi in vita, come oggi voi avete conservato me ».

Alla sera, prima che le stelle tornassero in cielo, i due uomini, con la legna in spalla rientrarono in città « Come! dissero alcuni all'astrologo, non avevi assicurato che costoro sarebbero morti? » Rispose l'astrologo: « Strano davvero ci voglio veder chiaro ». Esaminato il fascio della legna che riportavano, trovò nel carico dell'uno la metà d'un serpente e l'altra metà nel carico dell'altro.

Sorpreso domandò allora: « Che buona azione avete mai compiuto? » E quelli si misero a raccontare la storia del vecchio.

« Che cosa posso farci io, esclamò l'astrologo, se il Signore si lascia commuovere per mezza pagnotta? »